

Al vertice di Design Holding Daniel Lalonde, ex Lvmh

Arredamento/1

Il nuovo ceo: «Il focus sarà consolidare i brand sui mercati extra europei»

Crescita con ulteriori acquisizioni. Pronti a cogliere tutte le opportunità

Giovanna Mancini

Il design italiano è entrato ormai nella fase di maturità e inizia a dimostrare il suo appeal internazionale non soltanto sul fronte del prodotto e dei consumi – in cui le aziende dell'arredo sono leader da tempo – ma anche dal punto di vista delle stesse aziende. Una conferma arriva dalla nomina a ceo di Design Holding, uno dei principali gruppi italiani del settore, del canadese Daniel Lalonde, manager con alle spalle esperienze in gruppi come Lvmh, in cui ha lavorato per dieci anni, e Ralph Lauren International. Attualmente è presidente ceo di Smcp, gruppo francese (che comprende i marchi Sandro, Maje, Claudie Pierlot e De Fursac) che Lalonde ha accompagnato alla quotazione all'Euronext di Parigi.

Non è un caso dunque la sua nomina alla guida, dal prossimo ottobre, di Design Holding, gruppo del design di alta gamma controllato pariteticamente da Investindustrial e The Carlyle Group, che riunisce le aziende B&B Italia, Flos, Louis Poulsen, Arclinea, e la piattaforma statunitense YDesign. Il progetto dichiarato dagli investitori, sin dalla nascita della holding nel 2018, è sempre stato quello di dare vita a uno dei più grandi poli internazionali del design di alta gamma, declinando nel settore dell'arredo quello che da tempo Lvmh fa nella moda. E da qui parte il nuovo ceo Lalonde, che succede a Gabriele Del Torchio (rimasto nel gruppo come presidente non esecutivo), con l'incarico di guidare l'azienda nella sua prossima fase di crescita.

Il primo obiettivo, racconta il nuovo ceo al Sole 24 Ore, sarà rafforzare i brand del gruppo e renderli ancora più attrattivi: «Abbiamo già superato

i 700 milioni di euro di fatturato e continuiamo a crescere – spiega Lalonde –. Al momento il mio focus non è la quotazione, ma valorizzare la forza dei brand di Design Holding e le numerose opportunità di crescita che si presenteranno». La leva principale di sviluppo in questo senso, aggiunge il manager, sarà quella dei mercati esteri: «Nei prossimi anni ci concentreremo sull'espansione in mercati selezionati al di fuori dell'Europa, con un'attenzione specifica all'Asia e al Nord America». Accanto a questo, si gioca la partita della digitalizzazione e dell'e-commerce. «Design Holding è stato un pioniere, nel settore del design di fascia alta, nel passaggio a un modello di distribuzione digitale e centrato sul cliente – dice ancora Lalonde – e questo sarà il fulcro della nostra strategia futura. Continueremo l'implementazione del piano più ampio, che vedrà il gruppo diventare una delle principali piattaforme innovative di design di fascia alta, con una proposta di valore veramente multicanale, come dimostrano la recente acquisizione di YDesign e il lancio del primo D Studio a Copenhagen, una sorta di "Design Retail Destination" in cui professionisti del settore e clienti privati possono venire per farsi ispirare e creare il proprio stile di vita attraverso esperienze fisiche e digitali». Si tratta del primo flagship store di gruppo, che in settembre inaugurerà anche a Milano e che presto sarà replicato su altri mercati.

Ma lo sviluppo, si sa, non avviene solo per via organica: per raggiungere (e magari superare) l'obiettivo di un miliardo di euro il piano di sviluppo prevede di crescere anche attraverso acquisizioni. Lalonde non conferma operazioni a breve, ma precisa: «Continuiamo a guardarci intorno e restiamo pronti a cogliere ogni opportunità di creazione di valore, mantenendo sempre un focus sulla crescita organica». Si guarda a tutti i settori dell'arredo-design, anche nell'ottica di completare l'offerta del gruppo. La priorità resta il posizionamento sull'alto di gamma: «I nostri brand sono eccellenze nel mondo del design, considerate tali in base alla qualità dei prodotti e non per la fascia di prezzo – precisa Lalonde –. È questo il senso che noi diamo al concetto di lusso».



DANIEL LELOUDE
Il manager canadese è stato nominato ceo di Design Holding dal prossimo ottobre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %